

Macomer, 04/06/15

E.prot DVA - 2015 - 0014895 del 05/06/2015

Spett.le Ministero dell'Ambiente e della Tutela del  
Territorio e del Mare  
Direzione Generale per le Valutazioni  
Ambientali

**OGGETTO:** VIA Impianto solare termodinamico "Gonnosfanadiga" - Gonnosfanadiga Villacidro (CA).

Controdeduzioni relative alla lettera del Comune di Gonnosfanadiga, prot. DVA-2015-0009773 del 09/04/2015.

In riferimento a quanto in oggetto, si commenteranno per punti le osservazioni del Comune di Gonnosfanadiga, riportate sulla delibera n. 2 del 20/02/2015 e sull'allegato alla deliberazione (Cittadini di Gonnosfanadiga).

➤ **Punto 1**

**"DELIBERA**

Di ribadire l'assoluta contrarietà alla costruzione dell'impianto solare Gonnosfanadiga - Guspini per le seguenti motivazioni:

- danni ambientali irreversibili (Falda acquifera - Alterazione microclima - Morfologia dei luoghi);"

➤ **Risposta al Punto 1**

**Non verranno realizzati pozzi e non verrà prelevata nessuna acqua dalla falda sotterranea.**

Le fondazioni proposte nel progetto sono del tipo profonde costituite da pali in cemento armato incamiciati. Sono fondazioni puntuali e non costituiscono un "diaframma", ovvero ostacolo al normale deflusso delle acque sotterranee che, in particolar modo nel campo solare dove i pali distano circa 12 metri l'uno dall'altro, potranno infiltrarsi e scorrere liberamente attraverso gli ampi spazi.

Si esclude pertanto qualsiasi impatto sull'idrologia sotterranea del sito.

Non esiste alcuna variazione del microclima locale imputabile al funzionamento dell'impianto solare termodinamico. Infatti, la radiazione solare viene concentrata sul tubo ricevitore posto sul fuoco della parabola e non dispersa nello spazio. Il tubo ricevitore nero, coperto da decine di



**GONNOSFANADIGA LIMITED**

Corso Umberto I, 226 - 08015 Macomer (NU)

P.IVA e C.F. 01423880911

pag. 1 di 17

brevetti internazionali è stato progettato per fungere da "trappola" rispetto a tutta la gamma della radiazione luminosa concentrata su di esso (radiazione infrarossa inclusa) e dunque per avere una emissività molto bassa verso lo spazio esterno. I ricercatori dell'ENEA, guidati dal Prof. Carlo Rubbia, non hanno lavorato 10 anni sul tubo ricevitore per produrre una stufa con cui scaldare il cielo, ma al contrario per catturare tutta la possibile energia termica proveniente dallo spazio per mezzo della radiazione solare ed utilizzarla a fini di produzione di energia elettrica pulita.

In quanto alla morfologia, necessariamente gli specchi parabolici devono essere installati in "piano", ma l'area già si presta a questa condizione senza la necessità di grandi lavori e stravolgimenti, essendo la pendenza molto ridotta.

Infatti l'area non è stata scelta a caso, la disponibilità di terreni estesi e pianeggianti è uno dei requisiti essenziali per l'installazione di impianti solari termodinamici.

➤ **Punto 2**

**"DELIBERA**

*Di ribadire l'assoluta contrarietà alla costruzione dell'impianto solare termodinamico Gonnosfanadiga - Guspini per le seguenti motivazioni:*

*[omissis]*

- *impatto paesaggistico;*

➤ **Risposta al Punto 2**

Senza dubbio l'opera è destinata a cambiare **temporaneamente** il paesaggio attuale. È il prezzo da pagare, come vedremo in parte mitigabile, **per non inquinare più aria, acqua, suoli e mettere a rischio la salute umana**, con la forma di produzione energetica attuale, sostituendo il sole alle fonti fossili tradizionali.

Per quanto riguarda invece il notevole impatto paesaggistico va osservato quanto segue. È bene ricordare che non vi è alcun dubbio sul fatto che la pubblica utilità (indifferibilità ed urgenza) attribuita *ex lege* alla realizzazione di impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili, debba confrontarsi e coordinarsi con "*il notevole interesse pubblico*" del paesaggio tutelato nell'ambito dello stesso ordinamento giuridico.

In tal senso è illuminante la sentenza n. 196/2004 della Corte Costituzionale secondo cui la "*primarietà*" della tutela paesaggistica "*non legittima un primato assoluto in una ipotetica*

*scala gerarchica dei valori costituzionali, ma origina la necessità che essi siano presi in considerazione nei concreti bilanciamenti operati fra interessi pubblici diversi”.*

In altre parole, la tutela del paesaggio non può mai essere dimenticata nelle valutazioni concrete da compiere a fini autorizzativi: essa non rappresenta, però, un parametro prevalente rispetto agli altri. I diversi interessi pubblici (fra cui il diritto alla salvaguardia della salute - protetta da forme di produzione energetica che utilizza fonti rinnovabili - ed il diritto al lavoro, che ha fondamento nel primo articolo della nostra Costituzione, da perseguire concretamente anche attraverso iniziative di questo tipo) devono essere tutti quanti considerati nella loro importanza e bilanciati.

**Con una successiva sentenza (n. 364/06), la Corte Costituzionale ha ricordato che l’installazione di impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili coinvolge interessi plurimi e risponde ad esigenze rilevanti al di là dell’uso del territorio; in particolare, la Consulta ha affermato che la legislazione ordinaria in materia incide primariamente sull’interesse pubblico alla produzione energetica, ed ha respinto espressamente la tesi della prevalenza delle materie “tutela dell’ambiente e del paesaggio” e “governo del territorio”.**

➤ **Punto 3**

**“DELIBERA**

*Di ribadire l’assoluta contrarietà alla costruzione dell’impianto solare termodinamico Gonnosfanadiga - Guspini per le seguenti motivazioni:*

*[omissis]*

- incompatibilità con gli usi agricoli e pastorali con conseguenze sulla stessa sopravvivenza delle aziende;*
- consumo del suolo agrario di tale portata da modificare la vocazione agricola e produttiva del territorio;”*

➤ **Risposta al Punto 3**

Nei chiarimenti che stiamo elaborando e che verranno consegnati entro l’8 giugno 2015, è presente la relazione “Opere di Compensazione Ambientale” nella quale si descrive come l’area in oggetto verrà utilizzata per fini agro-pastorali, inserendo una tecnologia all’avanguardia (sub-irrigazione) che permette di aumentare i redditi provenienti dalle attività agro-zootecniche attualmente svolte in sito.

La superficie lorda (area perimetrata dalla recinzione dell'impianto) della centrale solare termodinamica "Gonnosfanadiga" è di circa 227 ettari. La superficie netta realmente sottratta all'agricoltura sarà di circa 17 ettari, la restante area sarà suddivisa in modo da svolgere diverse attività, come la coltivazione intensiva della medica sativa, l'olivicoltura e il pascolo degli ovini. Altre aree verranno occupate dalle sugherete e dalle opere di mitigazione perimetrali dell'impianto.

**In questo modo si ottiene una perfetta convivenza e compatibilità fra le tradizionali attività agro-pastorali dell'area e la nuova attività di produzione energetica pulita da fonte solare, incrementando in modo significativo il reddito complessivamente prodotto.**

➤ **Punto 4:**

**"DELIBERA**

*Di ribadire l'assoluta contrarietà alla costruzione dell'impianto solare termodinamico Gonnosfanadiga - Guspini per le seguenti motivazioni:*

*[omissis]*

- in netto contrasto con le scene di sviluppo sostenibile impostato da questo comune che ha visto investimenti per oltre 10.000.000,00 di euro in questa direzione;*
- in contrasto con l'impostazione dello sviluppo dell'ambito ottimale e della Provincia nonché di quello Regionale."*

➤ **RISPOSTA AL PUNTO 4:**

Lo sviluppo previsto dai Comuni, Province e Regioni non può prescindere dalla programmazione europea sul risparmio della CO<sub>2</sub> e sulla decarbonizzazione, in atto in tutto il mondo.

Tali atti di programmazione sarebbero in contrasto con norme di rango superprimario e dunque sarebbero annullabili per eccesso di potere per violazione del giudicato, oltre che sotto numerosi altri profili.

La violazione del giudicato consisterebbe nel trascurare quanto sul tema è stato stabilito dalla Corte Costituzionale, dal Consiglio di Stato ed in subordine dai T.A.R. **che si sono ripetutamente espressi sul divieto da parte delle Amministrazioni a porre in essere atti di programmazione che limitino la libertà di impresa sul tema della costruzione di impianti di produzione di energia rinnovabile.**

Citiamo di seguito le sentenze di Palazzo Spada e dei T.A.R.:

**GONNOSFANADIGA LIMITED**

Corso Umberto I, 226 - 08015 Macomer (NU)

P.IVA e C.F. 01423880911

*"L'autorizzazione all'impianto è pure svincolata dalla programmazione energetica regionale (cfr. Cons. Stato, Sez. VI, 19 febbraio 2008, n. 561; T.A.R. Campania, Salerno, 12 gennaio 2007, n. 11), nonché dalla pianificazione urbanistica regionale, provinciale e comunale (cfr. Cons. Stato, Sez. V, 26 febbraio 2010, n. 1139; T.A.R. Toscana, Sez. II, 7 aprile 2011, n. 629)."*

➤ **Punto 5**

*"Seguono i principali punti critici:*

- 1) *elevato consumo di suolo: 232 ha di terreno in pianura sono troppi per un Comune prevalentemente montano;"*

➤ **Risposta al Punto 5**

In primis, sottolineiamo che la superficie occupata dall'impianto solare termodinamico non è più di 232 ha, ma di 227 ha dopo le integrazioni del 22/03/2015 e la scelta definitiva dei collettori parabolici della Sener SNT2opt. Inoltre, come precedentemente scritto, oltre il 90% dell'area dell'impianto solare termodinamico verrà utilizzata per le stesse attività agro-pastorali attualmente in uso, ma con l'aggiunta della sub-irrigazione che aumenta notevolmente i redditi annuali.

➤ **Punto 6**

*"Seguono i principali punti critici:*

*[omissis]*

- 2) *elevato consumo d'acqua: la società proponente prevede l'utilizzo sottodimensionato, di un quantitativo d'acqua di oltre 150000 mc annui, quantità cospicua per una regione che accusa deficit idrici, inoltre se tale quantitativo provenisse da opere di emungimento, creerebbe seri problemi alle falde intercettate;"*

➤ **Risposta al Punto 6**

**Non verranno realizzati pozzi** e non verrà prelevata nessuna acqua dalla falda sotterranea.

Si esclude pertanto qualsiasi impatto sull'idrologia sotterranea del sito.

L'acqua grezza proveniente dal Consorzio di Bonifica della Sardegna Meridionale (CBSM) e utilizzata nella centrale solare termodinamica "Gonnosfanadiga" **viene quasi per tutta la sua totalità scaricata nei corsi d'acqua limitrofi**, dopo l'utilizzo e i trattamenti depurativi. Le uniche perdite di acqua che si hanno nella centrale durante il ciclo delle acque sono imputabili agli spurghi

dei fanghi durante la depurazione, i quali devono essere smaltiti in impianti idonei, e alle perdite per condensazione ed evaporazione, come riportato nella relazione "Ciclo Acque e Trattamenti (GN\_CACQE001).

➤ **Punto 7**

"Seguono i principali punti critici:

[omissis]

- 3) *alterazione irreversibile della morfologia dei luoghi; in quanto l'area, prima della costruzione dell'impianto verrebbe livellata e privata di tutti gli elementi ambientali del soprassuolo, quali le siepi, gli oliveti e le sugherete, anche con pesanti interferenze e ripercussioni al deflusso sotterraneo e superficiale delle acque in termini quali-quantitativi, introducendo criticità collegate con il dissesto idrogeologico;*
- 4) *alterazione e perdita dei fondamentali lineamenti del paesaggio, con la trasformazione di una superficie vasta, in un'enorme distesa informe e piatta priva di ogni caratteristica riconducibile all'attuale paesaggio agrario e naturale presente;"*

➤ **Risposta al Punto 7**

L'area non verrà privata di tutti gli elementi ambientali, infatti sono previste opere di mitigazione, come gli alberi e gli arbusti (specie autoctone) lungo il perimetro dell'impianto, il ricollocamento degli olivi all'interno dell'area impianto, l'impianto di nuove sugherete ed il medicaio su tutta l'area. Per quanto riguarda il deflusso delle acque meteoriche è stata redatta la relazione "Sistemazione Idraulica area di intervento – Relazione Tecnico-Descrittiva" nella quale vengono dimensionati i canali superficiali interni all'area impianto.

**Dalla descrizione precedente si può capire che l'area non perderà l'attuale vocazione agricola presente.**

➤ **Punto 8**

"Seguono i principali punti critici:

[omissis]

- 5) *immissione di fonti inquinanti nell'ambiente in termini di produzione di onde elettromagnetiche e acustiche che introducono elementi non compatibili con le attività al contorno e con il restante ambiente naturale;*"

➤ **Risposta al Punto 8**

Nelle integrazioni presentate è presente il progetto definitivo di connessione, e nella relazione "Connessione alla RTN – Relazione Descrittiva Generale" (15\_05\_CN\_EGG\_GNN\_RE\_01\_4\_00) si tratta il problema dell'elettromagnetismo del cavidotto.

**Il valore elettromagnetico sarà inferiore a 3 µT (microTesla), indicato come valore obiettivo di qualità dal DPCM 08/07/2003, nonostante il limite attualmente in vigore in Europa sia ben più alto.**

Per quanto riguarda l'impatto acustico è stata redatta la relazione "Documento di Prevenzione di Impatto Acustico" (GN\_PDRELACUST001) nella quale viene studiata l'emissione sonora della centrale nei confronti dei recettori sensibili limitrofi all'area impianto. **Lo studio ha riscontrato emissioni sonore al di sotto dei limiti di legge.**

**Da quanto appena scritto, si deduce che la centrale è compatibile con le attività al contorno e con l'ambiente naturale.**

➤ **Punto 9**

*"Seguono i principali punti critici:*

*[omissis]*

- 6) *immissione in atmosfera di sostanze climalteranti prodotte dal necessario supporto energetico all'impianto e costituito da fonti convenzionali (GPL), conseguente incremento del traffico pesante e civile in arterie stradali non adeguate e soprattutto nella viabilità campestre;*"

➤ **Risposta al Punto 9**

Nelle integrazioni è stata presentata la relazione "Studio di Impatto Atmosferico dei Riscaldatori Ausiliari dell'impianto solare termodinamico Gonnosfanadiga" (GN\_SIATMRIS001) nella quale si valutano gli impatti dei tre riscaldatori ausiliari alimentati a gasolio, i quali servono per mantenere caldi i sali durante i periodi di assenza o scarso irraggiamento.

Lo studio è stato effettuato assumendo alcune ipotesi cautelative, tra cui quella considerare i tre bruciatori in funzione a pieno carico contemporaneamente e durante tutte le ore dell'anno (8.760 ore). Nella realtà essi non funzioneranno contemporaneamente e sicuramente non per tutte le ore dell'anno.

**Nonostante tale ipotesi, lo studio ha riscontrato che le emissioni dei bruciatori sono altamente al di sotto dei limiti di legge per la protezione della salute umana e della vegetazione.**

**L'incremento di traffico avverrà principalmente durante la fase di costruzione dell'impianto, per poi regolarizzarsi nella fase di esercizio della centrale senza nessun aumento significativo. Esso interesserà le ore diurne e, fortunatamente, le strade statali e provinciali che servono già la zona.**

➤ **Punto 10**

*"Seguono i principali punti critici:*

*[omissis]*

- 7) *introduzione di attività industriali ad alto rischio ambientale e per la popolazione: ricordiamo, infatti, che l'impianto è da assoggettarsi alla Direttiva Seveso e rientra tra quelli ad altro rischio d'incidente rilevante;"*

➤ **Risposta al Punto 10**

In data 05/05/2015 il Comitato Tecnico Regionale ha ritenuto conclusa favorevolmente, con prescrizioni, l'istruttoria relativa alla fase NOF (Nulla Osta di Fattibilità).

➤ **Punto 11**

*"Seguono i principali punti critici:*

*[omissis]*

- 8) *produzione di rifiuti liquidi e solidi che vanno adeguatamente trattati e conferiti quali rifiuti speciali che necessitano di specifico trattamento e controllo e altri che andranno convogliati al depuratore consortile non adeguatamente dimensionato;"*



➤ **Risposta al Punto 11**

I reflui industriali, domestici e le acque di prima pioggia prima di essere introdotte nei corsi d'acqua, limitrofi all'impianto, saranno depurati ai fini della conformità ai limiti di legge.

**Il controllo degli scarichi avverrà da parte dell'ARPA Sardegna tramite appositi pozzetti di campionamento.**

**Lo spurgo dei fanghi, derivante dalle azioni di depurazione, sarà inviato agli impianti di smaltimento idonei al ricevimento.**

➤ **Punto 12**

*"Seguono i principali punti critici:*

*[omissis]*

- 9) *alterazioni del microclima che inducono modifiche irreversibili all'interno dell'areale e al contorno, confliggendo con le componenti biotiche vegetali e animali presenti e con le attività economiche;*

➤ **Risposta al Punto 12**

Come già in precedenti occasioni riferito, non esiste alcuna variazione del microclima locale imputabile al funzionamento dell'impianto solare termodinamico. Infatti, la radiazione solare viene concentrata sul tubo ricevitore posto sul fuoco della parabola e non dispersa nello spazio. **Il tubo ricevitore nero**, coperto da decine di brevetti internazionali è stato progettato per fungere da "trappola" rispetto a tutta la gamma della radiazione luminosa concentrata su di esso (radiazione infrarossa inclusa) e dunque per avere una emissività molto bassa verso lo spazio esterno. I ricercatori dell'ENEA, guidati dal Prof. Carlo Rubbia, non hanno lavorato 10 anni sul tubo ricevitore per produrre una stufa con cui scaldare il cielo, ma al contrario per catturare tutta la possibile energia termica proveniente dallo spazio per mezzo della radiazione solare ed utilizzarla a fini di produzione di energia elettrica pulita.

➤ **Punto 13**

*"Seguono i principali punti critici:*

*[omissis]*

10) disturbo e sottrazione di habitat per le specie faunistiche e avifaunistiche presenti, tra le quali figurano alcune specie avicole selvatiche protette (*Tetrax tetrax*);”

➤ **Risposta al Punto 13**

Per mitigare l'impatto della centrale solare termodinamica sulla flora e sulla fauna è stato previsto l'inserimento di specie autoctone o già presenti nel territorio (olivi e sugherete). Le mitigazioni previste sono:

- la recinzione verrà posta ad un'altezza da terra di circa 20 centimetri per il passaggio degli animali;
- fascia perimetrale adiacente alla recinzione composta da alberi e arbusti;
- medicaio all'interno dell'area impianto;
- pascolo all'interno dell'area impianto;
- abbattimento e sradicamento delle sugherete presenti, perché presentano particolari patologie e segni di sofferenza, e impianto di nuovi esemplari (boschetti);
- reimpianto degli oliveti ricadenti nell'area impianto ed ampliamento con oliveto nuovo di tipo intensivo, così da avere delle colture agrarie disetanee e garantire nel futuro una ciclicità oggi non presente.

Tutti questi accorgimenti sinteticamente riportati andranno non solo a mitigare, ma anche a migliorare lo stato dei luoghi con una vegetazione in salute e non sofferente, e con una biodiversità presente nell'impianto che creerà un habitat per il rifugio degli animali.

➤ **Punto 14**

*"Seguono i principali punti critici:*

*[omissis]*

11) incompatibilità assoluta con le attività agrozootecniche presenti: la presenza dell'impianto mutilerebbe irrimediabilmente alcune aziende i cui terreni seminativi ricadono all'interno del perimetro dell'area prescelta e altre si troverebbero nell'impossibilità di condurre le proprie aziende nelle zone limitrofe e di conseguenza diminuirebbero le produzioni tipiche ottenibili, tra le quali i formaggi a DOP Sardegna e l' Agnello Sardo IGP;

12) incompatibilità assoluta con l'attività olivicola, le cui produzioni di qualità contrastano considerevolmente con la presenza di un impianto industriale nella zona di produzione, per una città dell'olio come Gonnosfanadiga e centri limitrofi;”

**GONNOSFANADIGA LIMITED**

Corso Umberto I, 226 - 08015 Macomer (NU)

P.IVA e C.F. 01423880911

➤ **Risposta al Punto 14**

Nella risposta al punto 13 è stato dimostrato come la centrale sia perfettamente compatibile con le attività agro-zootecniche presenti nel sito. **Le aziende i cui terreni seminativi ricadono all'interno del perimetro dell'area impianto potranno continuare le proprie attività all'interno di essa costituendo, se è necessario, una cooperativa agricola.**

**L'olivicoltura potrà continuare all'interno dell'area impianto visto che gli olivi verranno trapiantati nelle zone predisposte nel progetto.**

**In tutte queste aree verrà installata la sub-irrigazione la quale aumenta la produzione agricola e di conseguenza i redditi derivanti da essa.**

➤ **Punto 15**

*"Seguono i principali punti critici:*

*[omissis]*

*13) mancanza assoluta di benefici sociali, in quanto si tratta di un impianto che produrrà utili solo per la società proponente, dal momento che questa tipologia di impianti è tecnologicamente avanzata e verrebbe per lo più teleguidato dall'esterno, da personale altamente specializzato, non presente nella nostra comunità. I pochissimi posti di lavoro continuamente sbandierati dalla società, riconducibili in effetti alla sola fase di cantierizzazione, non possono bilanciare i danni ambientali e al comparto agricolo-zootecnico che registrerebbe una perdita di posti di lavoro.*

➤ **Risposta al Punto 15**

Durante la costruzione dell'impianto solare termodinamico saranno impiegate 1.793 persone, invece, durante l'esercizio dell'impianto saranno necessarie 70 persone le quali suddivise in personale addetto alla gestione e in quello addetto alla manutenzione dell'impianto.

Non è vero che nella regione Sardegna non è presente personale specializzato e la dimostrazione sta proprio nell'allegato alla delibera comunale di Gonnosfanadiga, dove si riportano tutti gli interventi dei cittadini durante il consiglio comunale aperto. In esso è presente l'intervento dell'Ing. Columbu Alberto il quale afferma di aver svolto una tesi sul termodinamico e questo dimostra che in Sardegna non ci sono solo agricoltori o allevatori ma anche gente qualificata in altri settori.

Infine, vogliamo sottolineare che oltre alle 70 persone necessarie durante l'esercizio della centrale, servirà comporre una cooperativa agricola per la gestione delle attività agro-zootecniche previste all'interno dell'area impianto, precedentemente descritte.

➤ **Punto 16**

*“Per tutti questi motivi, si chiede a Codesta Amministrazione di dire NO alla costruzione di questa tipologia di impianti industriali in zona agricola; come previsto anche dall'ENEA, ente che collabora alla ricerca e innovazione in questo settore, gli impianti industriali come questi devono privilegiare le aree Industriali dismesse, le aree da bonificare se compatibili, discariche dismesse e non certo aree rilevanti a fini della produzione alimentare, come il nostro territorio, che pur in condizioni difficili, senza una seria pianificazione agricola e ambientale, ospita aziende vitali, dalla cui attività si ottengono prodotti di qualità.”*

➤ **Risposta al Punto 16**

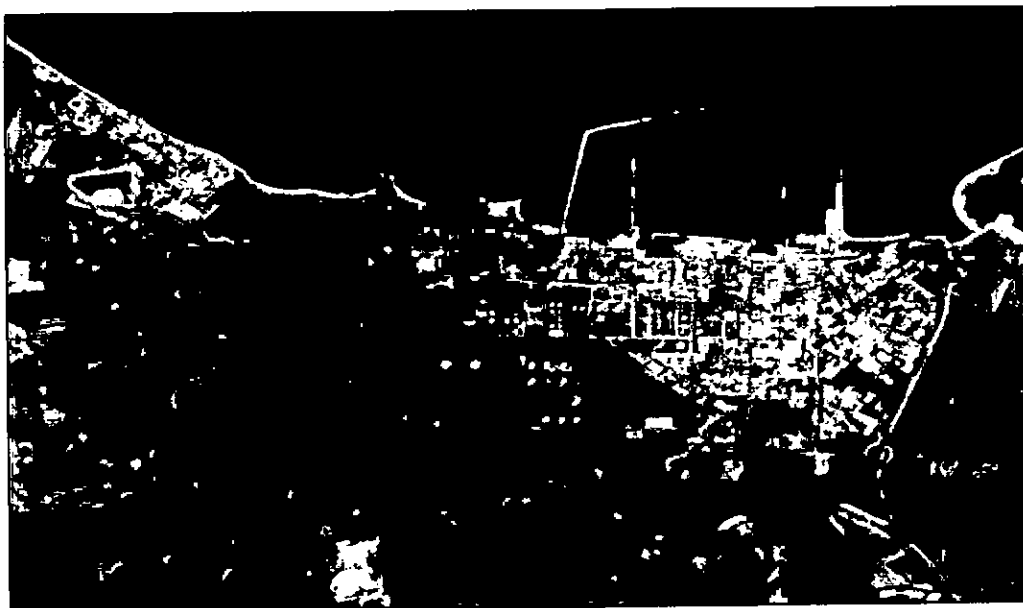
Nella fase di ricerca dei siti da destinare alla realizzazione di un impianto solare termodinamico a specchi lineari parabolici, si devono rispettare criteri rigidi per l'individuazione dei terreni su cui realizzare l'impianto, criteri che devono tener conto delle caratteristiche indispensabili necessarie per la costruzione dell'impianto per cui gli unici terreni idonei sono quelli pianeggianti. Va anche fatto un attento esame delle infrastrutture logistiche esistenti e delle grandi reti di trasporto elettrico ad alta tensione presenti nell'area, viste le potenze elettriche in giuoco. Si è analizzata l'idoneità di tutti i siti industriali ricomprendendo tra questi anche i siti compromessi da attività estrattive, i siti industriali e artigianali o i singoli insediamenti industriali dismessi.

Dopo una attenta analisi dei siti disponibili e una consultazione per vie brevi degli organismi preposti alla loro gestione, si è arrivati alla conclusione che nessuna delle aree suddette era idonea alla installazione di un impianto solare termodinamico a specchi lineari parabolici della potenza di nostro interesse. Dal punto di vista morfologico solo tre siti industriali risulterebbero teoricamente idonei: la zona industriale di Porto Torres; quella di Ottana e quella di Macchiareddu. Tuttavia l'aspetto morfologico non è il solo a condizionare la scelta del sito; infatti i siti menzionati hanno importanti criticità che ne escludono la eligibilità.

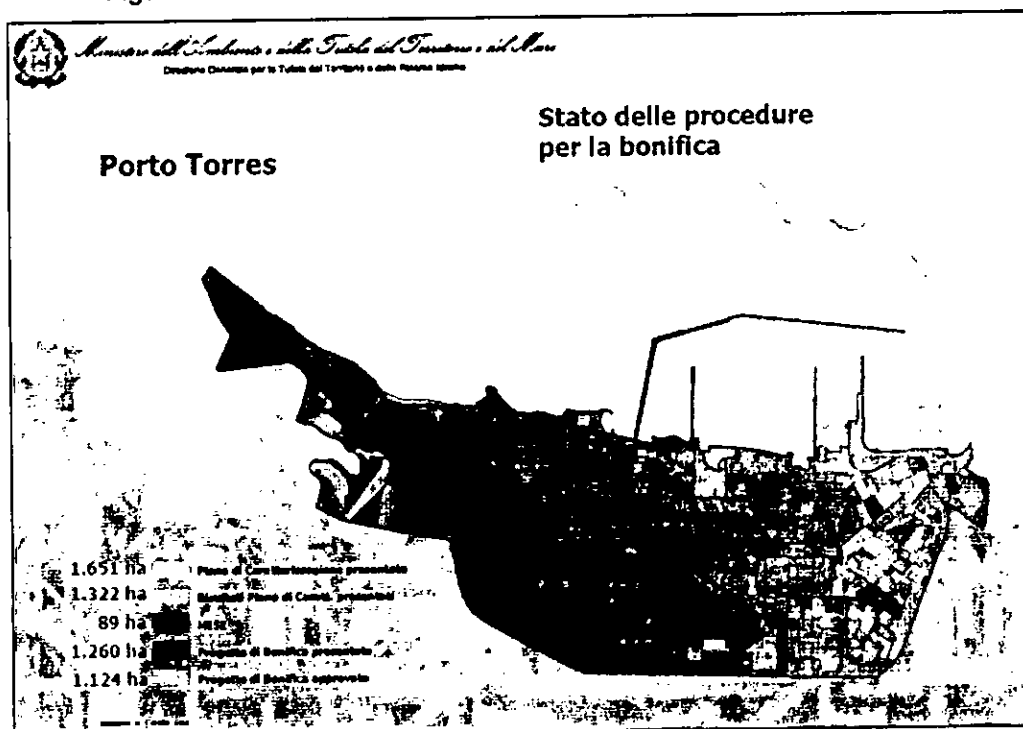
➤ **Porto Torres**

Pur essendo un sito relativamente pianeggiante, è quasi interamente occupato dalle vecchie strutture industriali della chimica di base. Non solo, l'area è classificata come Sito di Interesse

Nazionale (area SIN di seguito riportata) ed è caratterizzata da un alto tasso d'inquinamento e pertanto non può essere utilizzata prima che venga opportunamente disinquinata da parte dei soggetti obbligati. Nel migliore dei casi parliamo di un processo di tipo almeno decennale dall'esito e dal costo del tutto imprevedibili.



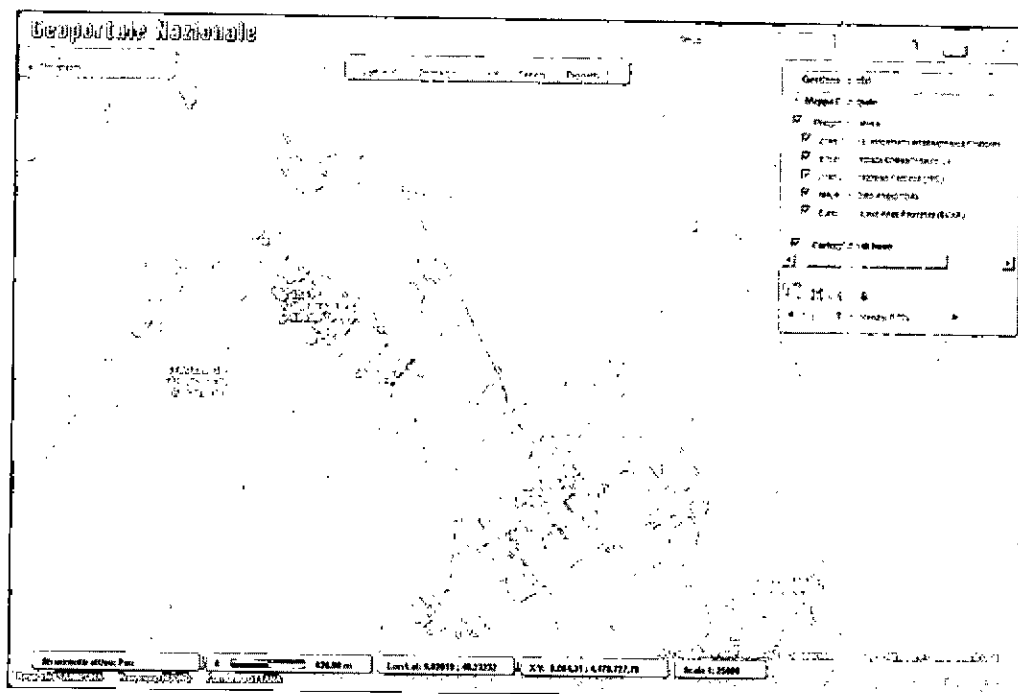
**Figura 1: Perimetrazione della SIN "Aree Industriali di Porto Torres"**



**Figura 2: Porto Torres - Stato delle procedure per la bonifica**

➤ **Ottana**

Anche questo sito relativamente pianeggiante, ricade in area con vincolo ZPS ITB023051 Altopiano di Abbasanta e con vincolo IBA179 Altopiano di Abbasanta, come indicato dal Geoportale Nazionale di seguito riportato, e quindi stante questo regime vincolistico è impossibile realizzare l'impianto.



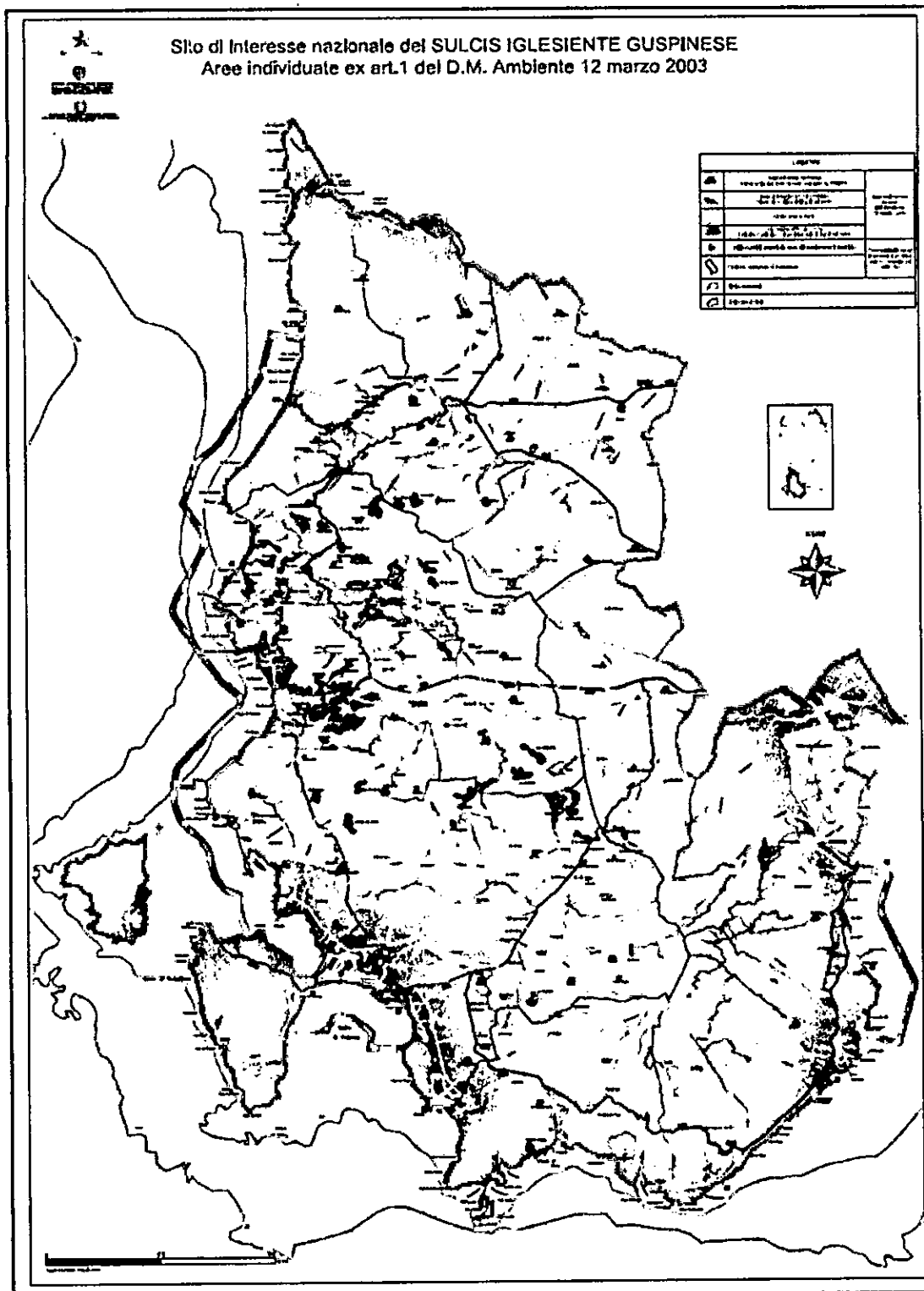
**Figura 3: Situazione vincolistica sito di Ottana**

➤ **Macchiareddu**

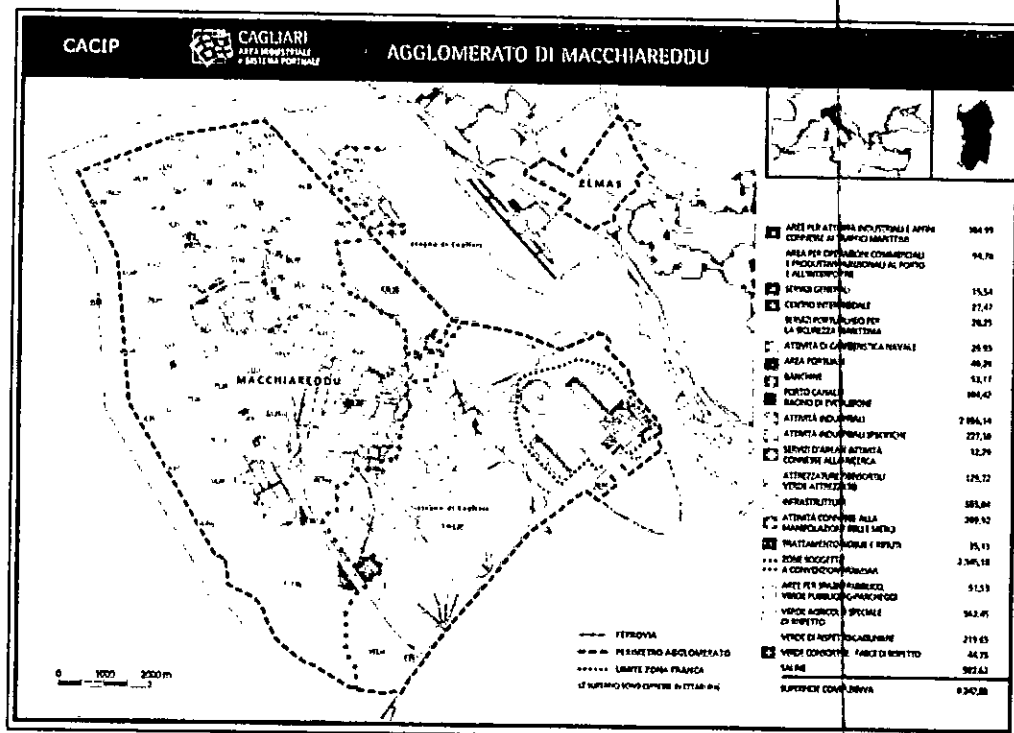
Come Porto Torres, pur essendo pianeggiante, ricade ugualmente nell'area SIN del Sulcis-Iglesiente ed è interessato da un Piano di Bonifica Siti Inquinati 2003; per questo sito va pure detto che essendo un'area comunque urbanizzata i prezzi che il consorzio applica sono talmente alti che non possono essere sostenuti per questo tipo di impianto che come noto ha bisogno di ampie aree.

Osserviamo inoltre che il progetto della centrale solare termodinamica ad olio diatermico da 50 MWe proposto da Sorgenia, che prevedeva l'utilizzo del sito industriale di Macchiareddu, è stato bocciato alla VIA Regionale dopo una istruttoria durata ben 28 mesi.

Nella occasione della analisi dei siti per la definizione delle collocazioni alternative dell'impianto che ci occupa (a parte i rilevanti problemi di costo dei terreni, insostenibile per questo tipo di tecnologia) non ci è sembrato saggio riproporre il sito.



**Figura 4: Sito di Interesse Nazionale Sulcis-Iglesiente-Guspinese**



**Figura 5: Sito di Macchiareddu**

Lo studio preliminare che consente di scegliere il sito su cui realizzare l'impianto, non può prescindere da un'attenta verifica degli eventuali vincoli che gravano sull'area; prima ancora di decidere se il terreno prescelto sia idoneo o meno si deve controllare che:

1. L'area sia pianeggiante in modo da evitare movimenti terra o limitarli al minimo indispensabile.
2. Non vi siano monumenti, beni archeologici, architettonici o manufatti annoverati tra i beni identitari.
3. Non vi siano vincoli di natura paesaggistica.
4. Non vi siano vincoli di natura ambientale, in particolare quelli riferiti a Progetto Natura quali:
  - Zone Umide di Importanza Internazionale (RAMSAR);
  - Siti di Importanza Comunitaria (SIC);
  - Zone di Protezione Speciale (ZPS);
  - Important Bird Areas (IBA);
  - Elenco Ufficiale Aree Protette (EUAP).
5. Si rispettino in modo rigoroso le prescrizioni del Piano Paesaggistico Regionale e di Tutela Ambientale.

**GONNOSFANADIGA LIMITED**

Corso Umberto I, 226 - 08015 Macomer (NU)

P.IVA e C.F. 01423880911



6. Non si ricada in aree sottoposte a Vincolo Idrogeologico.
7. Non si ricada all'interno delle aree critiche del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) o del Piano Stralcio delle Fasce Fluviali (PSFF).
8. Si rispettino tutte le norme Urbanistiche Nazionali, Regionali e i Piani Urbanistici Comunali.

Tornando al tema del rispetto, per quanto possibile delle specificità delle produzioni agricole dell'area, si osserva quanto segue.

Pur riconoscendo questa giusta ricerca di compatibilità iscritta nell'ordinamento, ci permettiamo di ricordarVi il costante "*favor legislativo*" di cui godono le energie rinnovabili, espresso per ultimo anche nella sentenza del Consiglio di Stato 04566/2014 del **09/09/2014** da noi citata laddove recita testualmente "*l'installazione di aerogeneratori è una fattispecie tipizzata dal legislatore in funzione di una bilanciata valutazione dei diversi interessi pubblici e privati in gioco, ma che deve tendere a privilegiare lo sviluppo di una modalità di approvvigionamento energetico, come quello eolico, che utilizzi tecnologie che non immettono in atmosfera nessuna sostanza nociva e che forniscono un alto valore aggiunto intrinseco.*"

Questo "*favor legislativo*" per le rinnovabili, che ormai è diventato prassi nell'ordinamento di molti sistemi giuridici europei, è legato alla politica europea volta alla promozione delle energie rinnovabili conseguente alla lotta contro il fenomeno del riscaldamento globale, e ai connessi cambiamenti climatici, ma anche e soprattutto alla esigenza di limitare gli enormi esborsi finanziari conseguenti all'acquisto dell'energia necessaria alla intera Comunità Europea. Si tratta di cifre assolutamente ingenti che una volta uscite dal circuito economico interno al nostro sistema, non torneranno mai più, determinando un progressivo impoverimento della intera Europa ed in "primis" del nostro Paese notoriamente povero di risorse energetiche.

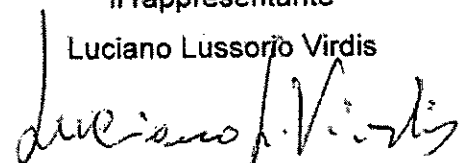
Le decisioni prese il 22 gennaio 2014 dalla Commissione Europea sui nuovi targets di abbattimento delle emissioni di CO<sub>2</sub> (-40% al 2030) hanno come conseguenza logica e necessaria, la costruzione a ritmi forzati di una nuova generazione di centrali elettriche in sostituzione delle vecchie.

Con i migliori saluti.

Per la GONNOSFANADIGA LTD.

Il rappresentante

Luciano Lussorio Virdis



**GONNOSFANADIGA LIMITED**

Corso Umberto I, 226 - 08015 Macomer (NU)

P.IVA e C.F. 01423880911

pag. 17 di 17

## **Pec Direzione**

---

**Da:** PEC energogreen <pec@pec.energogreen.com>  
**Inviato:** giovedì 4 giugno 2015 12:49  
**A:** MATTM DG Val. Amb. pec  
**Cc:** Serv. Tut. Paes. Oristano e Medio-Campidano; ArpaS Pec; Provincia Medio Campidano; SAVI; CFVA pec; SBEAP Cagliari Mail; MiBACT DG BEAP; Servizio 3 Mibact; SAR Sardegna Mail; Comune Gonnosfanadiga; Comune Villacidro; Comune Guspini; Devis Bozzi  
**Oggetto:** Controdeduzioni ad Osservazioni prot. DVA-00-2015-0009773 del 09/04/2015  
**Allegati:** sconosciuto.jpg; Allegato senza titolo 02465.htm; GN\_Controdeduzioni a DVA-00\_2015-0009773.pdf; Allegato senza titolo 02468.htm

In riferimento alle Osservazioni in oggetto, inviate dal Comune di Gonnosfanadiga, si inoltrano le seguenti controdeduzioni.

Con l'occasione si porgono  
Distinti Saluti

Per la Gonnosfanadiga Ltd

ENERGOGREEN RENEWABLES SRL  
Via E. Fermi, 19  
62010 Pollenza (MC) - Italy  
P.IVA 01772280432  
[www.energogreen.com](http://www.energogreen.com)